

## Atletica Gli azzurri ritrovano lo sprint

REMO MUSUNECI

■ MILANO. «Era dall'84 che non ottenevo un tempo inferiore a 10"26. E si può far meglio, se pensate a quanto umida era la serata milanese», Stefano Tili, imponente vincitore dei 100 alla «Pasqua dell'Atletica» mercoledì sera, era orgoglioso — ma con una misura quasi inconsueta se si riflette sul carattere focoso del ragazzo — della splendida corsa nella gelida serata. Aveva avuto un avvio cauto, con Antonio Ulio davanti, e una splendida accelerazione nel mezzo della corsa conclusa con un finale travolgento. A metà sembrava che il giovane e solido nigeriano Victor Edet avesse vinto, ma mentre il veloce nero si spiegava l'azzurro cresceva in modo impressionante. Faceva finta l'aria era intrisa di umidità e dunque tutto coniugava per negare ai 100 della «Pasqua» un risponso cronometrico felice. E Stefano Tili il responsabile riuscì a raggiungere sìgnificativa che il ragazzo stava vivendo la seconda giovinezza. Il «crono di 10"26 equivale alla seconda prestazione stagionale europea dopo il 10"21 del francese Daniel Sangouma. Dove possa arrivare Stefano Tili è, difficile dire. E comunque può arrivare lontano soprattutto se prendiamo l'abitudine di considerare eccellenti i tempi che stanno tra 10" e 10"30 evitando di utilizzare l'impossibile — e falso — parametro imposto da Ben Johnson.

L'atletica leggera italiana — la cui dirigenza è impegnata in una pazzesca battaglia per riordinare il disastro amministrativo della passata gestione — sta dunque preparando l'inventario delle forze, gara per gara. A Milano si sono visti due sprinter, Stefano Tili e Antonio Ulio, in chiaro progresso e un salutare in lungo, Giovanni Evangelisti, che sembra un altro. Il ragazzo veneto si allegra, usando schemi inusuali. Per esempio si presenta al campo anche quando piove. Giovanni Evangelisti — che ha vinto la sua gara con un tranquillo 7"88 — comincia a pensare che il Grand Prix non sia vietato agli azzurri. Il ragazzo ha un bel programma che precede Oslo, Helsinki, Losanna, Pescara e qualche altro appuntamento da decidere sulla base della voglia e delle condizioni fisiche. E se si pensa che il Grand Prix prevede la scelta dei cinque migliori risultati, non appare azzardato immaginare il campione sul podio finale l'1 settembre a Montecarlo. A patto che ci creda, perché l'unico dubbio, con questo soridente e sfuggente atleta, sta proprio lì, nelle certezze e nelle incertezze.

Un terzo atleta ha contribuito a sciogliere il gelo della «Pasqua». Il milanese ventitréenne Fausto Frigerio, già allievo di Franco Sar, nelle file della Sia, e ora approdato sulle sponde della Pro Patria. Il ragazzo ha stabilito la miglior prestazione italiana sui 200 ostacoli in 22"99 a poco più di un decimo dal primato assoluto di Eddie Ottos, ottenuto nel '67 con cronometraggio manuale e su terra rossa. Non c'è del nuovo, a esser sinceri, ma c'è del buono.

## Automobilismo Test a Fiorano per la Ferrari in «panne»

■ BOLOGNA. Ferve il lavoro in casa Ferrari. Dopo la trasferta americana, che si concluderà domenica 18 giugno con il Gran premio del Canada, occorre programmare una serie di test sulle F1 640 atti a migliorare la competitività. Ieri sera è arrivato l'inglese John Barnard. Oggi verrà fatto il punto della situazione insieme agli altri tecnici, anche se a Maranello si esclude per il momento di parlare di contratti nuovi o rinnovabili. Intanto da lunedì a mercoledì prossimi proveranno sulla pista privata di Fiorano Gerhard Berger ed il neocollaudatore, il finlandese Jari Letto. Quest'ultimo è stato convocato anche per il 21-22-23 giugno mentre dal 25 al 27 sono in programma dei test a Silverstone (Inghilterra). Dal 2 al 4 luglio le rosses gheriranno invece all'Enzo e Dino Ferrari di Imola con entrambi i piloti, Gerhard Berger e Nigel Mansell.

Al Roland Garros di Parigi la ragazzina fa tremare il monumento Steffi Graf ed è adottata dal pubblico

Ecco un nuovo prodotto della batteria d'allevamento A 15 anni la slava in campo è rabbiosa ed elegante



FILA

Monica Seles

# Seles, il pepe del tennis

La finale donne ha le sue coordinate. Domani giocheranno per i 258 mila dollari e il trofeo roccioso d'argento la tedesca Steffi Graf e la spagnola Arantxa Sanchez: appena 38 anni in due. E sarebbero stati molti di meno se fosse riuscito lo sfrontato attacco della bimba terribile Monica Seles che ha lottato ad armi pari con la regina in contrastata del tennis al femminile.

DAL NOSTRO INVIAUTO  
MARCO MAZZANTI

■ PARIGI. Quindici anni e un pugno di mesi, i capelli biondi, un viso dolce ed espressivo su di un corpo proporzionato con due gambe perfette. È una baby-ballerina arrivata al «Crazy Horse» del peccaminoso quartiere di Pigalle con qualche giro losco? No, è la scheda anatomico di Monica Seles, jugoslava di Novi Sad, «enfant prodige» adottata dal pubblico parigino come simbolo del tennis estetico. Ma non basterebbe la decadenza «fini fru» da *Novella 2000* per spiegare il boom di Monica. La ragazza unisce doni sopralline di bel tennis e una naturalezza di gesti, ammirevoli e leggiadri. Piacerà sicuramente al vecchio *dandy* Ted Tinling un inglese di 80 anni, ex ufficiale della R.A.C. che ha vissuto «generazioni di atlete». E lui, l'inventore del look tutto pizzi e volant che dopo gli anni delle pioniere in casiglioni sottonane ha portato i capricci della moda e degli

atelier in campo. Oggi Tinling, con un prezioso diamante al lobo dell'orecchio sinistro, cammina sgargianti e modi effemminati, percorre il mondo in largo e in lungo come esperto consulente della Virgin Slim. È il creativo inventore della frase che ha bollato per l'eternità Gabriella Sabatini. Un bel giorno gli hanno domandato: «Hai visto l'argentina...? Che bella ragazza che gamba da miss...». E lui, accido come uno yogurt d'annata: «Sì, peccato che sembri *Monica*...». Le spalle larghe e muscolose della povera Gabriela e la camminata da cow boy stanco, le erano state fatte.

Con le Seles la natura è stata prodiga, ma anche lei non è perfetta. Ha un piccolo difetto per avere diritto al Oscar dell'eleganza: quando è impegnata nei colpi, specie se costretta a recuperare affannosi, dalla sua gola escono rantoli spaventosi. Una srozzata nella laringe, quasi un fragoroso

ritratto (pardon!) da osteria. Per il resto è un piacere vedersi correre, rincorre, si sbraccia, con la vitalità e con la generosità di una bimba. Feri nell'incontro perso in tre set con la *Kaiser fraulein Steffi Graf*, il telefonista della rete FR 3 in un impegno poetico durante un lempo-imaginé e con la sottanina svolazzante e lei in aerea rotazione per effettuare un potente rovescio, ha esclamato: «Ecco *Monica*, la *toile de l'Opéra* con il suo tutu. Troppe grazie».

Ma Monica non resterà immacolata ancora per molto. Ha iniziato a giocare a nove anni, lasciando in un angolo della cameretta le sue bambole e a 12 si è trasferita in Florida alla corte di Nick Bollettieri, dove è stata messa subito nella morsa e limata brutalmente. È andata nella fabbrica dei campioncini in un campionario di atleti bionici e di nevrastenici attori. E piaciuti la sua rabbia, che, unita ad un'apparenza fragilità, assembla una ragazza brillante, senza fronti e senza limiti oscuri. Resterà da manuale del galateo del *tennis d'antan* il gesto di offrire un mazzo di fiori all'americana Zina Garrison prima di umiliarsi sul Centrale. Se non la rovinò Bollettieri la stoffa c'è.

E per chi volesse farsi del male con la scuola della Florida suggeriamo, senza responsabilità alcuna, l'indirizzo: N.T.B.A. marketing 5500 n.347 Street West Bradenton, Florida Usa. Auguri.

nuovo stregone di questo spazio. Di origine napoletana, ha inventato a Bradenton un programma per ragazzini dotati e ambiziosi. Anche per noi comuni mortali c'è posto: basta pagare qualche migliaio di dollari e il trattamento per 52 settimane è garantito. Diverso è per i campioncini in erba (come è stato il caso della Seles) che già hanno alle spalle generosi sponsor che si fanno carico delle spese. Se non si rompe prima la Seles ha un futuro garantito: giocando un paio di tornei lo scorso anno e appena tre in questa stagione, è già salita di prezzo nella classifica mondiale. Sia fermo carico delle spese. Se non si rompe prima la Seles ha un futuro garantito: giocando un paio di tornei lo scorso anno e appena tre in questa stagione, è già salita di prezzo nella classifica mondiale. Sia fermo carico delle spese.

Intanto, arrivando alle semifinali del Roland Garros, ha conquistato Parigi alla disperata ricerca di personaggi in un campionario di atleti bionici e di nevrastenici attori. E piaciuti la sua rabbia, che, unita ad un'apparenza fragilità, assembla una ragazza brillante, senza fronti e senza limiti oscuri. Resterà da manuale del galateo del *tennis d'antan* il gesto di offrire un mazzo di fiori all'americana Zina Garrison prima di umiliarsi sul Centrale. Se non la rovinò Bollettieri la stoffa c'è.

E per chi volesse farsi del male con la scuola della Florida suggeriamo, senza responsabilità alcuna, l'indirizzo: N.T.B.A. marketing 5500 n.347 Street West Bradenton, Florida Usa. Auguri.

DAL NOSTRO INVIAUTO

■ PARIGI. La Graf ha solo un ultimo ostacolo per continuare ad inseguire il Grande Slam per il secondo anno consecutivo. Dopo la felice trasferta australiana ora deve imbarcare in un settore di Parigi per proseguire nel Grande Sogno. Nella semifinale di ieri mattina, sotto un cielo pluvioso e temperatura semipolare, ha cominciato a tremare. Per la prima volta nel suo *can can* trionfale ha dovuto cedere un set ad un'avversaria. Merito della tenace Seles. Il pronostico non permetteva balbettii: la Graf è troppo forte per una ragazzina rampante, ma inesperta. Invece partita c'è stata solo nel set conclusivo, quando la teutonica ha capito che l'accelerazione definitiva. Fino a quel momento (eravano sul 2 a 3 a suo vantaggio), la Graf numero uno del torneo e del panorama internazionale, era stata spesso e volentieri inflitta

ta dai calibrati rovesci fungolena della slava. Ma non si è mai persa d'animo, arrivando così alla sua terza finale. Due anni fa in tre set liquidò Martina Navratilova e nella passata edizione polverizzò con un servizio doppio 6-0 l'incanta sovietica Natalia Zvereva.

Domenica sul Central Court avrà di fronte la spagnola Arantxa Sanchez che non ha fatto a sbarrarsi dall'americana Fernandez. Merito per lei è in ogni caso un momento magico: dopo Roma seconda finale in poche settimane. Peccato ci sia ad aspettarla *kaizer fraulein Graf*.

■ Ma Ma. Risultati semifinali femminili: S. Graf (Rig) - M. Seles (Yug) 6/3, 3/6, 6/3; A. Sanchez (Spa) 6/3, 6/2, 6/2. Programma di oggi. Semifinali maschili: M. Chang (Usa) - A. Chesnokov (Urss); S. Edberg (Sve) - B. Becker (Rig).

Basket. Il reclamo di Livorno respinto definitivamente

## Milano campione d'Italia anche in... tribunale

LEONARDO JANNACCI

■ ROMA. Fine della discussione. La Corte federale ha respinto definitivamente il ricorso presentato dall'Enichem Livorno contro la decisione presa dalla Giudicante in relazione alla quinta contestatissima gara di finale dei play-off di basket. L'ultimo gradino della giustizia sportiva ha confermato in appello la Philip campionessa d'Italia, rendendo la seduta di ieri prima della sentenza favorevole a Livorno. La Federazione e un incavolatissimo presidente Vinci hanno poi blasmato non tanto la decisione del due disaccordati, quanto la pubblicità davvero poco conveniente che avevano dato al loro gesto.

Raggiunto ad Atene, Mike D'Antoni ha tirato ovviamente un grosso sospiro di sollievo quando è stato informato della decisione: «Meno male. Anche se mi dicevo che non poteva esserci una soluzione diversa da quella della conferma del nostro scudetto, per un po' ho pensato con brivido alla possibilità di dover tornare in campo per un'altra finale. D'altra parte, è stato un peccato che una bella finale sia finita così, con quel canestro allo scadere e, soprattutto, con quei due antipatici».

## BREVISSIME

Isola di Man. Due centauri inglesi hanno perso la vita a distanza di dieci minuti l'uno dall'altro in altrettanti e gravissimi incidenti. Sono Phil Mellor e Steve Henshaw. Finora le vittime, dal 1907, sono state 151.

Boxe. Il match per il titolo italiano dei massimi tra Guido Trani e Cesare Di Benedetto, in programma stasera a Brindisi, è stato rinviato per una improvvisa malattia di Trani.

Copa del Rey. In una partita di semifinali il Real Madrid ha battuto l'Atletico per 2-1, grazie alle reti di Butragueño e di Schuster.

Pugilato. Il nordirlandese Dave McAuley ha conquistato il mondiale dei pesi mosca battendo ai punti, con verdetto unanime, l'inglese detentore del titolo Duke McKenzie.

Tennnis. Lo svedese Kent Carlsson non parteciperà agli Internazionali di Bologna, in programma dal 10 al 18 giugno. In certo modo Sanchez, assicurata invece la presenza di Perez Roldan, Agrenor e Svensson.

Pallanuoto. Questi i risultati delle partite di andata dei quarti dei play off: Sisley-Volturno 13-9; Fiorentina-Savona 13-11; Recco-Civitavecchia 12-9; Can Napoli-Possilippo 7-5. Le partite di ritorno si giocheranno sabato a campi invertiti.

## CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

ROMA

L'Assemblea ordinaria dei partecipanti al capitale del Mellorconsorzio ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1988 e l'assegnazione di un dividendo del 8% (percentuale massima consentita dalle norme statutarie).

Nell'anno scorso è stato conseguito un utile lordo di 48,2 miliardi di lire, cioè superiore al 100% del capitale del Consorzio; dopo accantonamenti e smmortamenti per 32,3 miliardi è risultato un utile netto di 16,9 miliardi, pari al 33,1% del capitale con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 19,6%.

Con le nuove assegnazioni il patrimonio è aumentato da 191,8 a 213,3 miliardi di lire.

A causa delle difficoltà di provvista, l'operatività del Consorzio non ha potuto esprimersi con tutta la sua potenzialità; nonostante ciò - ha rilevato il presidente prof. Giovanni Code Nuñez - i risultati della gestione annuale sono stati i migliori ottenuti dal Mellorconsorzio dalla sua fondazione, anche in dipendenza delle attività patrimoniali accumulate con fungibilità negli ultimi cinque anni sotto la direzione del dott. Maurizio Parassassi.

Durante l'anno è stato aperto l'ufficio di rappresentanza di Bologna, che si è aggiunto ai due aperti nell'anno precedente a Bari e Cagliari.

## PROVINCIA DI CAGLIARI

A parziale rettifica del bando di gara relativo ai lavori di sistemazione e bitumatura del 4° lotto della strada ex S. Benedetto-Arenas-Sa Duchessa-Domusnovas (bv. ex s.s. 130), tronco «Domusnovas» (bv. ex s.s. 130) - Grotta San Giovanni, comunicasi che saranno considerate anomale e pertanto escluse dalla gara le offerte che risultassero superiori (quanto all'entità del ribasso) al valore percentuale medio delle offerte valide, incrementato di 7 (sette) punti percentuali - costi come previsto dall'art. 2 bis del D.L. 2/3/1989 n. 65 come convertito con legge 28/4/1989 n. 155 Cagliari, 7 giugno 1989.

L'Assessore alla pianificazione territoriale e viabilità prof. Sergio Busonera

## Tamburi di guerra di Giupponi sui colli dell'Appennino

GINO SALA

■ TORTONA. Un danese nella città di Fausto Coppi, il venticinquenne Jesper Skibby vincitore su Ghirotto, Vona e Ugrumov nella volata del quartetto che precede di poco il finale, momenti di lotta per i primi due settori collinari. I due si sono affacciati soli i due concorrenti. Coppi e Skibby, perché non bisogna dimenticare il silenzioso Sersé, fratello gentile e complementare di Fausto. Vinceva poco e che, dopo i primi due settori, si era fermato a un solo punto, ma nonostante la ruggine degli anni, cedono a un soffio di tempo volto, dedicato al trionfo di Coppi. Gli altri due, Zaffirini, Jeans, scarpe da tennis: ciao ciao, Giro, stasera in discoteca ci vediamo un videoclip di Vasco Rossi. C'è anche un monumento, una sorta di tempietto volto, dedicato ai due Coppi. Già, perché non bisogna dimenticare il silenzioso Sersé, fratello gentile e complementare di Fausto. Vinceva poco e che, dopo i primi due settori, si era fermato a un solo punto, ma nonostante la ruggine degli anni, cedono a un soffio di tempo volto, dedicato al trionfo di Coppi. Gli altri due, Zaffirini, Jeans, scarpe da tennis: ciao ciao, Giro, stasera in discoteca ci vediamo un videoclip di Vasco Rossi. C'è anche un monumento, una sorta di tempietto volto, dedicato ai due Coppi. Già, perché non bisogna dimenticare il silenzioso Sersé, fratello gentile e complementare di Fausto. Vinceva poco e che, dopo i primi due settori, si era fermato a un solo punto, ma nonostante la ruggine degli anni, cedono a un soffio di tempo volto, dedicato al trionfo di Coppi. Gli altri due, Zaffirini, Jeans, scarpe da tennis: ciao ciao, Giro, stasera in discoteca ci vediamo un videoclip di Vasco Rossi. C'è anche un monumento, una sorta di tempietto volto, dedicato ai due Coppi. Già, perché non bisogna dimenticare il silenzioso Sersé, fratello gentile e complementare di Fausto. Vinceva poco e che, dopo i primi due settori, si era fermato a un solo punto, ma nonostante la ruggine degli anni, cedono a un soffio di tempo volto, dedicato al trionfo di Coppi. Gli altri due, Zaffirini, Jeans, scarpe da tennis: ciao ciao, Giro, stasera in discoteca ci vediamo un videoclip di Vasco Rossi. C'è anche un monumento, una sorta di tempietto volto, dedicato ai due Coppi. Già, perché non bisogna dimenticare il silenzioso Sersé, fratello gentile e complementare di Fausto. Vinceva poco e che, dopo i primi due settori, si era fermato a un solo punto, ma nonostante la ruggine degli anni, cedono a un soffio di tempo volto, dedicato al trionfo di Coppi. Gli altri due, Zaffirini, Jeans, scarpe da tennis: ciao ciao, Giro, stasera in discoteca ci vediamo un videoclip di Vasco Rossi. C'è anche un monumento, una sorta di tempietto volto, dedicato ai due Coppi. Già, perché non bisogna dimenticare il silenzioso Sersé, fratello gentile e complementare di Fausto. Vinceva poco e che, dopo i primi due settori, si era fermato a un solo punto, ma nonostante la ruggine degli anni, cedono a un soffio di tempo volto, dedicato al trionfo di Coppi. Gli altri due, Zaffirini, Jeans, scarpe da tennis: ciao ciao, Giro, stasera in discoteca ci vediamo un videoclip di Vasco Rossi. C'è anche un monumento, una sorta di tempietto volto, dedicato ai due Coppi. Già, perché non bisogna dimenticare il silenzioso Sersé, fratello gentile e complementare di Fausto. Vinceva poco e che, dopo i primi due settori, si era fermato a un solo punto, ma nonostante la ruggine degli anni, cedono a un soffio di tempo volto, dedicato al trionfo di Coppi. Gli altri due, Zaffirini, Jeans, scarpe da tennis: ciao ciao, Giro, stasera in discoteca ci vediamo un videoclip di Vasco Rossi. C'è anche un monumento, una sorta di tempietto volto, dedicato ai due Coppi. Già, perché non bisogna dimenticare il silenz